

del tutto estranei alle occupazioni marittime, accontentandosi di sfruttare l'attività delle città latine sotto forma parassitaria.

\* \* \*

Veniamo agli Ungari. Rimasti allo stato barbarico sino all'avvento del loro primo re, Stefano (995-1038), sottomisero la Croazia Settentrionale nel 1088. Nell'anno 1102, il loro re Colomano ebbe il titolo di Rex Croatiae, e incominciò le ostilità contro Venezia per avere il possesso di qualche città costiera.

Questa pretesa alle coste adriatiche deriva forse da una concezione organica, nella quale lo « sbocco al mare » costituisce un elemento vitale per lo Stato in via di ingrandimento?

Possiamo rintracciare le origini della conquista della Croazia, e delle pretese sulla Dalmazia, da parte dell'Ungheria, dai cronisti più vicini al tempo in cui l'una e l'altra si iniziarono. Di quei cronisti due, magiari, il Thurocz e il Bonfinio, narrano che il Re Ladislao di Ungheria, cognato di Zoromiro re di Croazia, essendo questo morto senza figli, riconobbe alla sorella, vedova di Zoromiro, il diritto al Regno di Croazia e Dalmazia; ma poi aggregò il regno suddetto al proprio; « quod tamen Rex non fecit propter cupiditatem, sed quia secundum regalem iustitiam sibi competebat hereditas, quoniam quidem Rex Zoromirus in primo gradu adfinitatis eidem attinebat, et haeredem non habuit » (1).

(1) Cit. da Lucio: *De Regno*, cit. pag. 106.